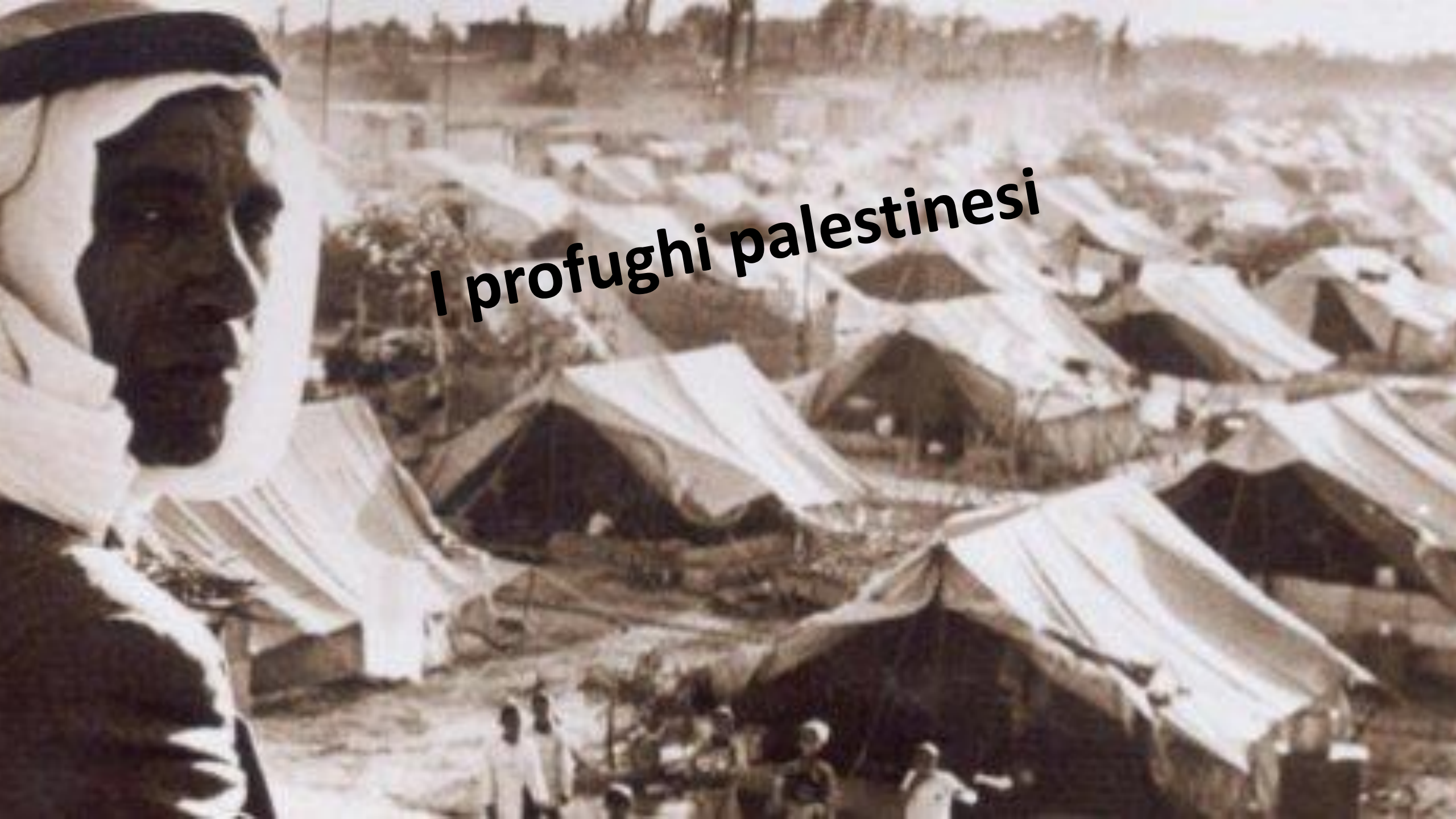

I profughi palestinesi

Le cause principali del dramma dei profughi Palestinesi risalgono alla prima guerra arabo-israeliana, infatti questa situazione si venne a creare quando, con la nascita dello stato di Israele, furono espulsi circa 750.000 palestinesi che si trovavano sull'attuale stato di Israele. Una parte della popolazione decise di spostarsi spontaneamente, essendo fiduciosa e confidando soprattutto nella forza dell'esercito arabo di annientare il nemico e di ridare l'indipendenza alla Palestina, altri palestinesi invece furono coinvolti in prima persona nelle ostilità. Infatti durante la prima fase della guerra, che va dal novembre del 1947 al maggio del 1948, fuggirono per scelta propria le persone più agiate della popolazione araba, come ad esempio commercianti, insegnanti, uomini d'affari, medici, alti funzionari ecc…, in un primo momento ciò ha determinato un profondo stato di disagio in tutte quelle persone che non accettavano l'idea di spostarsi, causando la chiusura della maggior parte dei negozi, ospedali, scuole, uffici, provocando disoccupazione e povertà. Mentre nella seconda parte della guerra civile, dal maggio 1948 al gennaio 1949, gli arabi rimasti furono obbligati a fuggire, infatti ai comandanti militari israeliani fu richiesto di liberare molti villaggi e città dai palestinesi, per consentire di far nascere uno stato ebraico dai confini sicuri e con una ristrettissima minoranza araba.

Dove sono stati sistemati ?

La metà dei rifugiati, circa 350.000 si recò in Giordania, di cui 180.000 ad ovest del fiume Giordano, 200.000 si aggiunsero ai 70.000 abitanti presenti nella Striscia di Gaza, 100.000 in Libano, 60.000 in Siria e 4.000 in Iraq. Alla fine della guerra, Israele accettò di far rimpatriare 100.000 palestinesi, una cifra considerata insufficiente dagli arabi. Tra tutti i paesi sopra elencati solo la Giordania offrì la cittadinanza e il diritto al lavorare ai rifugiati, mentre la parte restante degli arabi vennero sistemati in campi profughi senza diritti e senza un tetto. L'assemblea delle Nazioni Unite l'11 dicembre del 1948 adottò la risoluzione n. 194 in cui si affermava che se i rifugiati avessero voluto ritornare nelle loro terre, gli israeliani avrebbero dovuto acconsentire, mentre coloro che volevano rimanere nei campi profughi e non volevano rimpatriare in Israele avrebbero avuto diritto ad un risarcimento per le proprietà perdute; ma già a partire dall'ottobre del 1948, Israele stava creando una situazione che avrebbe reso impossibile il rimpatrio, infatti tutte le terre e le proprietà abbandonate erano state pian piano acquisite da nuovi immigrati provenienti dall'Europa, ma anche dai paesi arabi, da cui circa 600.000 ebrei furono espulsi. Così i palestinesi capirono che ciò che voleva attuare Israele era un vero e proprio scambio di popolazione.

La guerra dei Sei Giorni

In seguito, la guerra dei sei giorni del 1967, grazie alla rapida vittoria di Israele, non provocò spostamenti paragonabili a quelli del 1948: tuttavia circa 200.000 palestinesi si unirono ai 65.000 che già vivevano nel regno di Giordania. Ma alla fine del 2003 si sono registrati più di quattro milioni di rifugiati: 1.700.000 in Giordania, 650.000 nelle West Bank, 900.000 nella striscia di Gaza, 390.000 in Libano e circa 400.000 in Siria. Nella West Bank i profughi rappresentano il 30% della popolazione, il 29% di loro vive nei campi profughi, l'altra parte si sono stabiliti con proprie abitazioni nei villaggi arabi. Nella Striscia di Gaza i profughi rappresentano il 75% della popolazione e più della metà di essi vive in otto campi profughi. Le condizioni igienico-sanitarie sono disastrose a causa del sovraffollamento e il 42% dei residenti in questi campi vivono sotto la soglia della povertà.

Giordania

Esistono 10 campi-profughi ufficiali, con 304.430 rifugiati:

1955, Nuovo campo di Amman (Wihdat), 49.805

1968, Biqa', 80.100

1968, Husn (Martire Azmi al-Mufti), 19.573

1968, Campo di Irbid, 23.512

1952, Jabal al-Husayn, 27.674

1968, Campo di Jerash, 15.696

1968, Marka, 41.237

1967, Suf, 14.911

1968, Talbiyye, 6,970

1949, Campo di Zarqa, 17.344

Libano

Il numero complessivo di rifugiati registrati è di 409.714.

Vi sono 12 campi-profughi ufficiali, con 225.125 rifugiati:

1955, Baddawi, 15.695

1948, Burj al-Barajna, 15.000

1955, Burj al-Shamali, 18.134

1956, Dbaya, 4.223

Dikwana, distrutto

1948, ‘Ayn al-Hilwe, 44.133

1948, al-Buss, 9.840

Jisr al-Basha, distrutto

1952, Mar Elyas, 1.406

1954, Miyye Miyye, 5.078

Campo di Nabatiyya, distrutto nel 1973

1949, Nahr al-Bared, 28.358 distrutto nel 2007

1963, Rashidiyya, 24.679

Campo-profughi di Sabra distrutto

1949, Campo-profughi di Shatila, 11.998

1948, Wavel, 7.357

Siria

Esistono 10 campi-profughi ufficiali, con 119.776 rifugiati:

1950, Dira'a, 5.916

1967, Dira'a (Emergency), 5.536

1950, Hama, 7.597

1949, Homs, 13.825

1948, Jaramana, 5.007

1950, Khan Dunun, 8.603

1949, Khan Ashia, 15.731

1948, Nayrab, 17.994

1967, Qabr Assit, 16.016

1948, Sbayna, 19.624

Ulteriori campi ufficiosi in Siria:

1955-6, Campo di Latakia, 6.534 rifugiati registrati

1957, Yarmuk (Damasco), 112.550 rifugiati registrati

1962, Ayn al-Tal, 4.329 rifugiati registrati

Cisgiordania

Vi sono 19 campi-profughi ufficiali, con 176.514 rifugiati:

1950, Aida, 4.151

1949, Am'ari, 8.083

1948, Aqabat Jabr, 5.197

1950, Arrub, 9.180

1950, Askar, 13.894

1950, Balata, 20.681

1950, Bayt Jibrin, 1.828

1950, Campo N° 1, 6.221

1949, Dayr Ammar, 2.189

1949, Dheisheh, 10.923

1948, Ayn al-Sultan, 1.888

1949, Far'a, 6.836

1949, Fawwar, 7.072

1949, Jalazona, 9.284

1953, Jenin, 14.050

1949, Kalandia, 9.188

1952, Nur Shams, 8.179

1965, Shu'fat, 9.567

1950, Tulkarm, 16.259

Striscia di Gaza

Vi sono 8 campi-profughi ufficiali, con 478.854 rifugiati:

1948, Beach camp (Shati), 76.109

1949, Bureayj, 30.059

1948, Campo di Dayr al-Bala, 20.188

1948, Jabaliya, 93.455 (nel giugno 2006.[5])

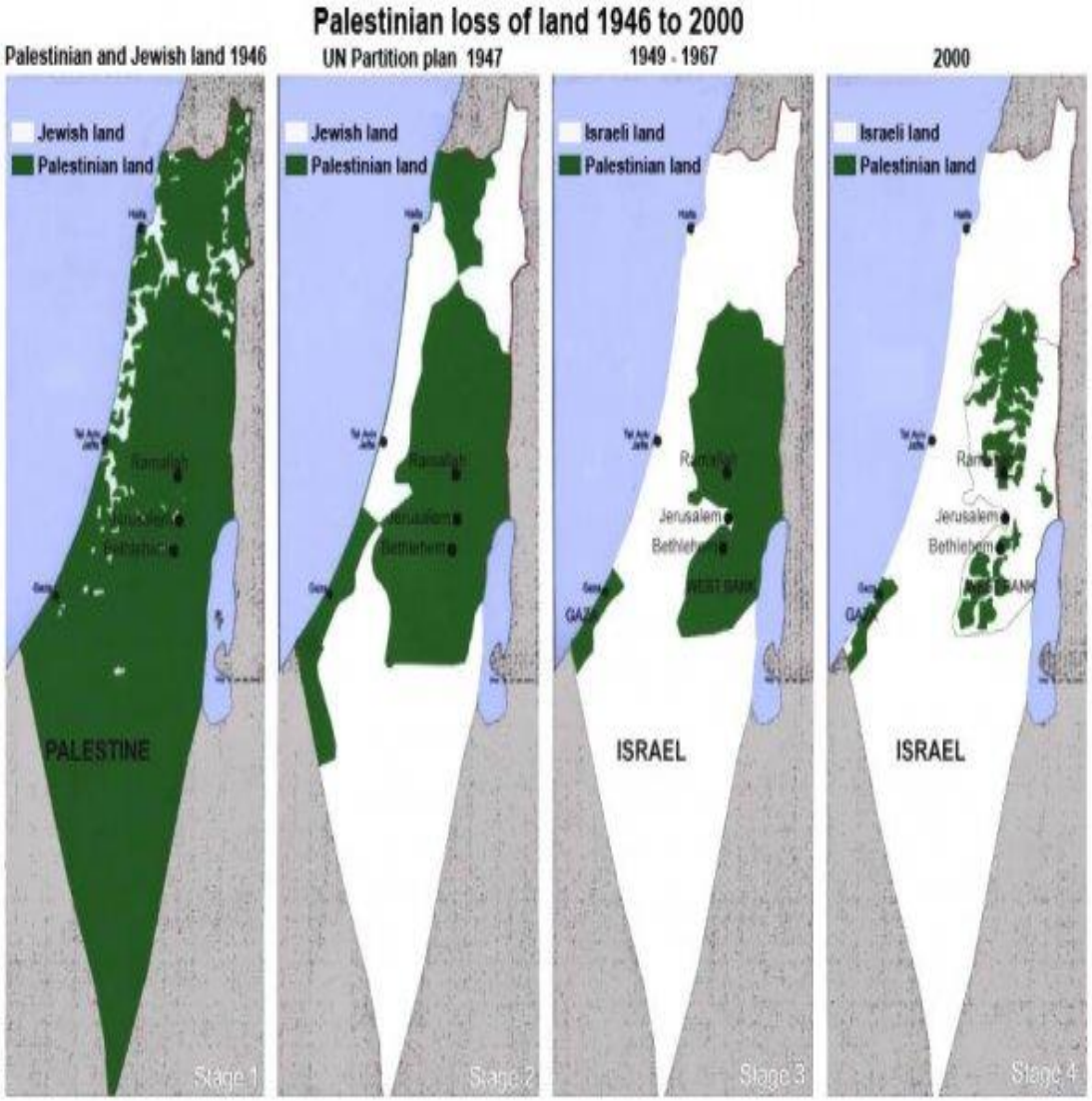
1949, Khan Yunis, 60.662

1949, Maghazi, 22.536

1949, Nusayrat, 64.233

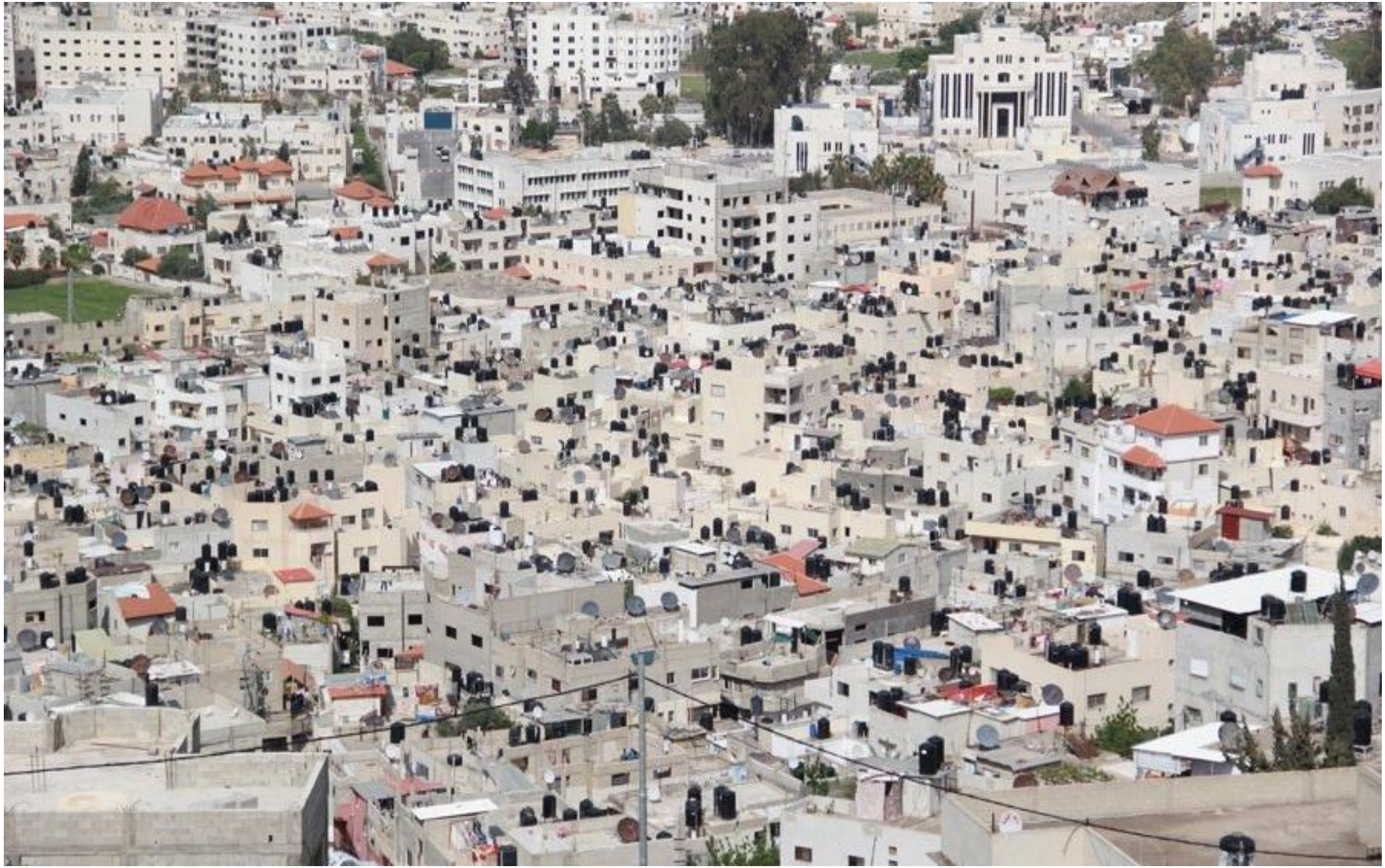
1949, Campo di Rafah, 90.638

Totale degli abitanti dei 62 campi citati: 1.612.701


Palestinian loss of land 1946 to 2000
Palestinian and Jewish land 1946
UN Partition plan 1947
1949 - 1967
2000
Jewish land
Palestinian land
Israeli land
Palestinian land
Jerusalem
Bethlehem
PALESTINE
ISRAEL
ISRAEL
Stage 1
Stage 2
Stage 3
Stage 4

عدسة شاب
دمشقي

Radio Bethlehem 2000



Preparato dallo studente : Ahmad Barhoom

Sotto la supervisione del prof. Loai Ibrahim